

MARTEDÌ 11 APRILE 2023

DEPURATORE DEL GARDA/2

Va potenziato l'impianto di Peschiera

CLAUDIO MAFFEI

Gentile direttore, per il depuratore del Garda, riguardo la proposta di rivalutare l'opzione Lonato con recapito finale nel fiume Mincio emissario del lago, è ovvio che l'opzione Esenta sia la soluzione più sensata e pertinente con il Garda. È ovvio anche avendo dato sempre troppo poca considerazione all'opzione del potenziamento del depuratore tuttora esistente e funzionante di Peschiera, che include il rifacimento della sublacuale che non ha mai causato seri problemi, a parte la necessaria manutenzione, al punto che pur usufruendo del servizio di depurazione, come gardesani bresciani non abbiamo voce in capitolo, rispetto ai veronesi, sul futuro dell'impianto che ci riguardi (fatta eccezione per Sirmione e Desenzano che continueranno ad essere collegati) grazie all'immensa superficialità dei nostri rappresentanti (sindaci e parlamentari ed esperti vari) soprattutto in Comunità del Garda, nel puntare sul fiume Chiese che con il Garda centra come i cavoli a merenda. Con un unico problema peggiore anche della scelta del depuratore di Gavardo, dato che per arrivare a Lonato e poi sul Mincio, non ci sarà solo la statale gardesana da Gargnano a Salò da sconvolgere con lavori interminabili, ma pezzi di strada provinciale in direzione Desenzano, ed altri per arrivare a Lonato e al Mincio. A me sembra che in realtà anche l'opzione Lonato, rimetta in pista Peschiera, purché si abbiano gli attributi per farsi intendere con i veneti, e considerare i benefici che comporta la tanto demonizzata sublacuale, che secondo Acque Bresciane potrebbe durare altri 15 anni di vita. E che a rigor di logica si avrebbe tutto il tempo per realizzarne una nuova, che con materiali innovativi e più resistenti, che durerebbe oltre un secolo, senza compromettere il turismo e i disagi per la popolazione, che a dirla tutta in termini di viabilità e di code infinite, «non ne può più». Ma c'è dell'altro: innanzitutto una meticolosa separazione delle acque chiare dalle scure che in 20 anni sprecati a combinare un «tubo lacuale», si poteva approntare e realizzare indipendentemente da quale sia la scelta che si farà. Infine non ignorerei il cambiamento dei rapporti di forza, dei pesi e contrappesi politici con la fine del governo Draghi e di chi ne faceva parte, imponendo un commissario istituzionale, orientato a saltare il dibattito nei territori. Dimenticando come al solito, che la battaglia sulle questioni locali si svolge nelle piazze con qualche contributo sui giornali. Dicevo rapporti di forza cambiati, che vedono parlamentari e consiglieri regionali sia della maggioranza, sia dell'opposizione, favorevoli al potenziamento del depuratore di Peschiera.